

Data: 15.03.2021 Pag.: 3  
Size: 194 cm2 AVE: € 18624.00  
Tiratura: 56351  
Diffusione: 38391  
Lettori: 379000



PERPLESSO L'EX PRESIDENTE DELLA CONSULTA. IL GIUSLAVORISTA PUGLIESE: «POTREBBERO ESSERCI MARGINI DI INTERVENTO»

## La Regione pensa a una sua norma Flick: «Tocca allo Stato decidere»

M. MEN.

Dopo il caso dell'infermiera che ha rifiutato il vaccino e che lavora nel reparto Mara-gliano dell'ospedale San Marti-no, dov'è esploso un cluster di contagio, il presidente Toti ha ipotizzato un provvedimento regionale per stabilire l'obbligatorietà. È possibile?

«Solo una legge statale può imporre la vaccinazione obbligatoria per l'interesse della collettività e per la tutela del diritto alla salute di tutti». Il presidente emerito della Consulta Giovanni Maria Flick non ha dubbi. «La Costituzione - spiega Flick - apre la via solo alla legge statale, perché la tutela della salute è demandata alla legislazione concorrente tra Regioni e Stato, con lo Stato a determinare i principi fondamentali, co-

me questo».

Il caso genovese ha scosso anche la comunità degli studiosi. E al dibattito su chi debba intervenire si sommano anche prese di posizione molto dure e veri e propri appelli. Come quello del virologo Roberto Burioni: «Il presidente Draghi faccia domattina un decreto legge per rendere obbligatoria la vaccinazione del personale sanitario. Esattamente come nei cantieri gli operai hanno l'obbligo di usare il casco protettivo».

Di un frangente molto fluido nel campo del diritto del lavoro parla il giuslavorista Paolo Pugliese. «Questa situazione è estremamente delicata. Nel dibattito che c'è tra avvocati che si occupano di que-

ste tematiche, ed è tutto da vedere come si orienteranno i tribunali, se ne sta discutendo molto. Esiste anche una normativa del 2008 la quale

impone al datore di lavoro di garantire condizioni di sicurezza ma anche, attenzione, agli stessi lavoratori di collaborare per l'ottenimento del risultato. E un problema molto robusto, quando qualcuno espone soggetti deboli al rischio di un contagio».

Bisognerà comunque arrivare a una legge. «Anche questo è un fatto molto delicato. Quasi tutta la materia del diritto del lavoro è stata riservata allo Stato a seguito di una sentenza della Corte Costituzionale. Qui però si interseca con un tema differente, perché tra le materia di compe-

tenza delle Regioni c'è l'aspetto sanitario. Non si può quindi escludere che la Regione possa intervenire sotto qualche aspetto. Certo, un intervento nazionale sarebbe opportuno».

Poi c'è la categoria degli infermieri. «È indifendibile chi decide di non vaccinarsi e poi si ammala - è la posizione già ribadita nel tempo da Carmelo Gagliano, presidente

dell'Ordine delle professioni infermieristiche (Opi) di Genova - Noi dobbiamo stare bene per occuparci dei nostri pazienti». —

**Il virologo Burioni:  
«L'esecutivo faccia subito un decreto legge per imporre il siero»**